

Stesura originale
Giugno 2018

Data
Ottobre 2019

Adozione:
Delibera n. 2 Seduta Consiliare del 05/03/2019

Approvazione:
Delibera n. 34 Seduta Consiliare del 14/10/2019

Riferimento Codice Delibera di Approvazione PGT
T.1.1_3430-01-02000

Pubblicazione:
BURL Serie Avvisi e Concorsi n. --- del --/~/----

ELABORATO MODIFICATO A SEGUITO DELL'APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DEI PAREMI DEGLI ENTI E DEI MUNICIPI E DELL'ACCOGLIMENTODELLE PROPOSTE DI MODIFICA PRESENTATE DAL C.C.

Quadrante: Unico
Scala: 1 : 20.000

Assessorato all'urbanistica, verde e agricoltura
Direzione Urbanistica
Area Pianificazione Urbanistica Generale

Sindaco
Giuseppe Sala

Assessore
Pierfrancesco Maran

Direttore Direzione
Simona Collarini

Direttore Area
Simona Collarini

Responsabile Unità Pianificazione Generale
Marino Bottini

GEOMORFOLOGIA

Andamento morfologico

Scarpare morfologiche

IDROGRAFIA

Acque superficiali

Scoperto: In progetto: Reticolo idrografico:

Aree paludose o soggette a sommersione periodica per risalita della falda

Specchi d'acqua perenni connessi alla falda

Specchi d'acqua sospesi rispetto alla falda freatica (alimentazione artificiale)

Stazioni meteorologiche

Ubicazione della stazione:

IDROGEOLOGIA

Pozzi
Norme in materia ambientale (D.Lgs. n. 152/2006) e Direttive per la disciplina delle attività all'interno delle zone di rispetto (DGR n. 7/12693/2003 - Allegato 1)

Pozzi acquedottistici

Zona di tutela assoluta (10 m)

Aree di protezione (200 m, 60 m o criterio cronologico)

Fontanili

Testa di fontanile attiva

Testa di fontanile inattiva

Testa di fontanile storica

PIEZOMETRIA

Piezometri
 Piezometri MM utilizzati per le elaborazioni

Linee isopiezometriche

120 Isopiezometriche principali (ogni 5 m)

Isopiezometriche ausiliarie (ogni 1 m)

Fasce di soggiacenza

0-5 m

5-10 m

>10 m

INQUINAMENTO DIFFUSO

L'inquinamento diffuso è definito dal d.lgs. 152/2006 come la contaminazione o le alterazioni chimiche, fisiche o biologiche delle matrici ambientali determinate da fonti diffuse e non imputabili ad una singola origine. Tale tipologia di inquinamento è contraddistinta da concentrazioni di contaminanti di rilevanti estensioni territoriali e dall'assenza di sorgenti puntuali univocamente identificabili. Le aree per l'inquinamento della falda acquifera da Tetracloretilene e Triclorometano sono definite dal Decreto n. 5990 del 16/05/2017 RL Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile.

Concentrazioni di riferimento per la bonifica (CRB). Valori in microgrammi/litro

Tetracloretilene (PCE): 1,1 5,1 8,5

Triclorometano (TCM): 0,15 0,7 1,5

